

S. Stefano Show



*“Viene colui che è
più forte di me,
egli vi battezzerà in
Spirito Santo e fuoco”*

DOMENICA 10 gennaio

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo di tutte le classi in parrocchia
- ore 11.00 Messa in parrocchia

Battesimo di Gesù
Termina il tempo di Natale

LUNEDI' 11 gennaio

- ore 21.00 incontro Catechisti in Canonica

MARTEDI' 12 gennaio

- ore 21.00 R.n.S. in oratorio

SABATO 16 gennaio

- ore 10.00 Incontro C.P.P. e C.P.A.E. in canonica
- ore 14.45 A.C.R. in Parrocchia

DOMENICA 17 gennaio

- ore 8.00 Messa in Campora
- ore 10.00 Catechismo di tutte le classi in parrocchia
- ore 11.00 Messa in parrocchia con benedizione e distribuzione del pane di S.Antonio

S.Antonio Abate
Giornata Mondiale Migrazioni

OGGI:

Inizia l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani.

Procedi con calma tra il frastuono e la fretta e ricorda quale pace possa esservi nel silenzio.
Per quanto puoi, senza cedimenti, esponi la tua opinione con tranquilla chiarezza e ascolta gli altri: pur se noiosi e incolti, hanno anch'essi una loro storia.
Evita le persone volgari e prepotenti: costituiscono un tormento per lo spirito.
Se insisti nel confrontarti con gli altri, rischi di diventare borioso e amaro, perché sempre esisteranno individui migliori e peggiori di te.
Godi dei tuoi successi e anche dei tuoi progetti.
Mantieni interesse per la tua professione, per quanto umile, essa costituisce un vero patrimonio nella mutevole fortuna del tempo.
Usa prudenza nei tuoi affari, perché il mondo è pieno d'inganno.
Ma questo non ti renda cieco a quanto vi è di virtù: molti sono coloro che perseguono alti ideali e dovunque la vita è colma di eroismo.
Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti.
Non ostentare cinismo verso l'amore perché, pur di fronte a qualsiasi delusione e aridità, esso resta perenne come il sempreverde.
Accetta docile la saggezza dell'età, lasciando con serenità le cose della giovinezza.
Coltiva la forza d'animo per difenderti nelle calamità improvvise.
Ma non tormentarti con delle fantasie: molte paure nascono da stanchezza e solitudine.
Al di là d'una sana disciplina, sii tollerante con te stesso.
Tu sei figlio dell'universo non meno degli alberi e delle stelle ed hai pieno diritto d'esistere.
E, convinto o non convinto che tu ne sia, non v'è dubbio che l'universo si stia evolvendo a dovere.
Perciò sta' in pace con Dio, qualunque sia il concetto che hai di Lui.
E quali che siano i tuoi affanni e aspirazioni, nella chiassosa confusione dell'esistenza, mantieniti in pace col tuo spirito.
Sii prudente. Sforzati d'essere felice.
Nonostante i suoi inganni, travagli e sogni infranti, questo è un mondo meraviglioso.



Un augurio per il nuovo anno!

(manoscritto del 1692 trovato a Baltimora nell'antica chiesa di San Paolo).

AMATI

di Paolo Curtaz

Battesimo di Gesù

Lasciati alle spalle i giorni di Natale, intensi e caotici, brevi e stordenti, passiamo quasi improvvisamente al Battesimo di Gesù, iniziando il tempo ordinario.

Lo so, lo so: non sono certo io che cambierò l'anno liturgico ma, come già espresso da altre parti, non mi dispiacerebbe aggiungere qualche festa intermedia dopo il breve tempo natalizio.

Inizierei, dopo l'Epifania da riposizionare di domenica (ma i santi vescovi hanno idea di quante messe diciamo fra Natale e il Battesimo di Gesù?), con la domenica della Festa della fuga in Egitto. Così facendo,

magari, noi bravi cristiani ci ricorderemo di quanto hanno penato Maria e Giuseppe in un paese straniero, clandestini come quei povericristi che vediamo sbarcare sulle nostre coste siciliane.

Poi aggiungerei la domenica dello stupore di Nazareth, tema appena sfiorato dalla straordinaria festa della Santa Famiglia, per dedicare almeno qualche micro-riflessione all'assordante silenzio di Nazareth e a quei trent'anni di nulla (il 90% della vita terrena del Maestro e Signore Gesù) che danno un sapore nuovo alla quotidianità.

In attesa di tali enormi cambiamenti, mi accontento di passare subito al tema di oggi, quello del Battesimo di Gesù.

Neonati

Il fatto che siamo tutti stati battezzati da neonati ha un valore enorme e da valorizzare: i nostri genitori (più o meno coscientemente)

hanno voluto donarci tutto il loro cuore e la loro passione per Dio appena nati. Ma, ahimè, l'esperienza fisica sensibile (non quella teologica) è rimasta sepolta nel passato e, tutto sommato, il fatto di essere o meno battezzati non ci cambia di molto la vita... Se invece sapessimo cosa davvero è accaduto in quel giorno benedetto in cui un povero prete ha versato sul nostro capo l'acqua benedetta!

Siamo diventati figli di Dio, concittadini dei santi, liberi di amare.

Figli di Dio: forse possiamo aspirare a diventare delle grandi pop-star o dei premi Nobel, ma più che figli di Dio non potremo mai essere... e lo siamo già!

Concittadini dei santi, appartenendo al grande sogno di Dio che è la Chiesa fatta di poveri peccatori (noi) ma anche di grandi testimoni. Possiamo vantarci e contare sull'aiuto dei grandi santi, chiedere la fede a Pietro o il buonumore a san Filippo o lo spirito di pace a frate Francesco...

Liberi di amare: liberati dal laccio del peccato, delle tenebre, del grande inganno delle origini, salvati da Cristo possiamo, con l'aiuto del suo amore e della sua grazia, imparare ad amare come egli ha fatto.

Giordano

Sulle sponde del Giordano Gesù si mette in coda per essere battezzato.

Lui, senza peccato, desidera da subito mettere bene in chiaro il suo stile: egli è venuto per solidarizzare con noi uomini, senza trucchi, senza privilegi.



Lui, senza tenebra, ha accettato di condividere la nostra tenebra per illuminarla con la sua presenza.

Isaia, nella prima lettura, deportato in Babilonia con molti ebrei dopo la disfatta di Gerusalemme, incoraggia un popolo smarrito e fragile parlando della venuta di Dio.

Anche la gloria di Dio, come dice altrove Geremia, lascia il Tempio ormai distrutto e parte in catene per stare con il suo popolo.

Davvero Gesù è il Dio-con-noi, senza riserve, senza parentesi.

Bene amati

Dopo il Battesimo Gesù prega (!) e, nella preghiera fa esperienza di essere abitato dallo Spirito Santo e tutti sentono la voce del Padre: "Tu sei il mio figlio bene-amato, in te mi sono compiaciuto"

Tutti noi veniamo educati a meritarcene di essere amati, a compiere delle cose che ci rendono meritevoli dell'affetto altrui; sin da piccoli siamo educati ad essere buoni alunni, buoni figli, buoni fidanzati, buoni sposi, buoni genitori, bravo parroco... il mondo premia le persone che riescono, capaci e – dentro di noi – s'insinua l'idea che Dio mi ama, certo, ma a certe condizioni.

Tutta la nostra vita è l'elemosina di un apprezzamento, di un riconoscimento.

Anzi, se una persona mi contraddice, mi accusa, reagisco ma in fondo penso che abbia ragione, dico: "devi arrenderti all'evidenza, tu non vali".

La reazione spontanea – lontani da Dio – è allora di difesa e aggressività o di eccessiva superficialità, mi omologo, do il massimo, passo la mia vita ad inseguire l'idea di me che gli altri mi restituiscono. Dio, invece, mi dice che io sono amato bene, dall'inizio, prima di agire: Dio non mi ama perché buono ma – amandomi – mi rende buono.

Dio si compiace di me perché vede il capolavoro che sono, l'opera d'arte che posso diventare, la dignità di cui egli mi ha rivestito. Allora, ma solo allora, potrò guardare al percorso da fare per diventare opera d'arte, alle fatiche che mi frenano, alle fragilità che devo superare.

Il cristianesimo è tutto qui, Dio mi ama per ciò che sono, Dio mi svela in profondità ciò che sono: bene-amato.

È difficile amare "bene", l'amore è grandioso e ambiguo, può costruire e distruggere, non si tratta di adorare qualcuno, ma di amarlo "bene", renderlo autonomo, adulto, vero, consapevole.

Così Dio fa con me.

Recuperiamo, oggi, la consapevolezza dell'immenso dono che abbiamo nel cuore e che possiamo lasciar germogliare...



Novena di Natale

Sr. Anna

L'Avvento per ogni bambino è stato vissuto con impegno e hanno compreso bene che Gesù viene per abitare in mezzo a noi, viene per portarci la salvezza perché ci ama.

Sì, il Signore viene per salvarci! Per ognuno di noi Dio si è fatto bambino.

Nel percorso di questo Avvento, ogni settimana ci veniva proposto un compito ben preciso:

1° settimana: Dio mantiene le promesse

2° settimana: Dio ti prepara la strada

3° settimana: Dio ti riempie di gioia

4° settimana: Dio viene a trovarci.

Mancano nove giorni e noi catechiste ci sentiamo più impegnate e animate.

Ogni catechista, unita all'A.C.R. anima, una sera ciascuna, i giorni della novena.

Tutte hanno preparato preghiere, canti e racconti sentiti ed elaborati, ma purtroppo, per colpa del freddo, hanno partecipato ben pochi fedeli.

A completare l'opera mancava la neve, così ci siamo trovati in pochissimi, addirittura, una sera, al posto della S.Messa, sono state lette le letture e Sr. Pasqualina ha dato la S.Comunione perché don Mario era bloccato.

Solo una carissima nonna... nonna Lia, non è mancata mai: freddo, pioggia e neve, con il suo bastoncino, il suo posto in chiesa era sempre occupato. Che esempio!!!

Gesù Bambino chissà che doni le avrà preparato.

Anche noi, Gesù Bambino, ti diciamo: Grazie.

Concedici di aprire i nostri cuori perché tu li possa colmare di bontà, di buoni propositi e tanta carità per chi è nel bisogno.

“Mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie,
sulto per l'opera delle tue mani,

E' bello dar lode al Signore e cantare al tuo
nome o Altissimo”.

(Salmo92)



e-

Mezzanotte e dintorni

Massimo D.

Anche quest'anno - e come corre il tempo - è arrivato il Santo Natale.

Appuntamento fisso alla Messa di Mezzanotte.

Già da tempo si era pensato a questa Messa con il dilemma se avremmo avuto o no un Sacerdote. Non è una cosa così ovvia e scontata e, pertanto, già da almeno un paio di mesi prima, Giancarlo si era accaparrato il nostro ormai fedele Salesiano Don Remo, che già lo scorso anno aveva celebrato la Santa Messa nella nostra parrocchia.

Chiesa affollata con tanta partecipazione non solo dei nostri parrocchiani ma anche di tanti amici di Genova che ci onorano sempre della loro presenza.

Cantoria al top, con un numero imprecisato di under 14 che hanno cantato non bene, direi più che bene.

Chierichetti tutti tirati a nuovo su un altare adornato con tutti gli antichi paramenti e candelabri (chissà che sacrifici hanno fatto i nostri Vecchi per comprarli!)

E' una liturgia gioiosa e festosa e così deve essere perché Natale è un momento di gioia e, come tale, deve essere vissuta. Non dimentichiamo alla fine l'apertura del Presepe al pubblico (seguiranno articoli che ci sveleranno i segreti e i significati del Presepe 2009/10)

Visto che Natale è un momento gioioso, dopo Messa la gioia si è riversata attorno ad un bicchiere di buon vino e l'immane panettone.

(la Messa è durata un ora circa, il dopo Messa molto di più)

La Messa di Natale delle 11.00 ha avuto qualche momento di panico ma grazie al nostro chierichetto Francesco che è stato spalla fedele e precisa di Don Carretta, siamo riusciti a sopperire alla mancanza delle chiavi del tabernacolo, alla mancanza delle chiavi della sacrestia etc etc.

Forse abbiamo cominciato con qualche minuto di ritardo ma Don Luigi ha dato solennità a questa liturgia.

E non è finita lì, sempre con un po' di confusione sull'ora di inizio, i Vespri celebrati da Don Giulio, hanno chiuso questa lunga ma bella giornata.

SANTO STEFANO

Festa che tante volte rimane un po' "schiacciata" dal Santo Natale, ma Santo Stefano è il nostro Santo Patrono e non doveva essere dimenticato. Cantoria rinforzata dalla presenza di due rodate chitarre a 12 corde di Marco e Luca che hanno fatto da spalla alle nostre fedeli chitarriste.

Anche se la partecipazione non è stata la stessa della Messa di Mezzanotte, possiamo dire che abbiamo onorato e pregato con tutto il dovuto onore e rispetto il Nostro Santo Patrono.

Don Giulio e Don Mario hanno ricordato questa figura di "servitore" della Chiesa molto attuale oggi dove i Sacerdoti "scarseggiano" e tante cose devono essere fatte dai Fedeli Laici.

Santo Stefano era Diacono, noi siamo solo degli umili ed indegni fedeli ma, come dice il Vangelo, siamo noi che dobbiamo occuparci del servizio delle Mense.

Ma non è finita qui, anche nel pomeriggio uno sparuto numero di parrocchiani si è ritrovato con i nostri due sacerdoti ed ha continuato la preghiera con la recita dei Vespri in forma solenne con tanto di incenso (il chierichetto era un po' datato e arrugginito (il sottoscritto)).

BABBINATALI ALLA RISCOSSA

Gli educatori

Ci chiedevamo chi potesse essere così coraggioso da sfidare il preannunciato nubifragio...invece ci siamo ritrovati all'appuntamento al Paxo con circa una dozzina di acierri più o meno attrezzati a per la pioggia e armati di tantissima voglia di portare ai nonni della nostra parrocchia le bellissime scatolette preparate con amore durante gli incontri ACR.

Viste le condizioni meteo avverse abbiamo dovuto abbandonare il tradizionale mezzo di trasporto (il trattore) e comprimerci in 4 macchine; pertanto abbiamo velocizzato i tempi e, consapevoli che al pomeriggio sarebbe piovuto più forte, ci siamo affrettati a finire la Montagnola prima di pranzo. Dopo aver mangiato e giocato insieme in oratorio, già pronti per affrontare la seconda parte della giornata, ci siamo dovuti arrendere alla pioggia e chiedere ai genitori di venire a prendere i ragazzi dalla chiesa.

Sempre più scoli abbiamo terminato il nostro giro "tra grandi" (educatori e aiutanti over 14), completando entro le 16.00 la zona di Campora, il Maglietto e il CAI.

Ringraziamo a nome di tutta la parrocchia i genitori e gli acierri che, nonostante la pioggia, non hanno voluto rinunciare a questa giornata.

E ringraziamo tutte le persone che ci hanno accolto con il loro affetto, con dolci o con denaro (in tutto ci sono stati regalati più di 100 euro!).

Speriamo che questa meravigliosa iniziativa possa essere mantenuta nel tempo, in quanto non fine a se stessa ma ricca di significato, che noi "E" speriamo di aver trasmesso ai nostri acierri.

Qualcuno, notando l'importanza che continuiamo ad attribuire ai Babbinatali, ci ha fatto notare come Don Carlo non ci abbia legato a sé, ma a LUI.



Buste di Natale e raccolte Priore

Da famiglia Pozza	€ 50.00
Per il parroco	€ 20.00
Da N.N.	€ 50.00
Da N.N.	€ 10.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 25.00
Da N.N.	€ 10.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 10.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 10.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 20.00
Da N.N.	€ 20.00
Luciana Pedemonte	€ 380.00
Luisa (Canata)	€ 95.00
Cuni	€ 285.00
Lastrico	€ 225.00
Wilma Rebora	€ 105.00
Lia Campora	€ 600.00
M.Rosa Traverso	€ 150.00

buste

Priore

La figura di Don Carlo, sacerdote di grande pietà e virtù, rimane indelebile nella mia memoria.
 Semplice, generoso, creativo, zelante, volitivo, tenace, amorevole, ma soprattutto fedelissimo al suo ministero sacerdotale.
 Don Carlo ha saputo vivere la sua vocazione, con responsabilità, con spirito di sacrificio e con tanta, tantissima preghiera.
 Ogni mattina celebrava la S.Messa al CAI con puntualità, con fervore e molte volte, anche febbricitante.
 Sono certa che lui, anima eletta, prega ora per noi.
 Grazie don Carlo!

Sr.Filippina

Ricordando Don Carlo

J ricordi del Generale

n. 290

Ricordi d'altri tempi

LA LETTERA DI NATALE

Usa ancora la lettera di Natale scritta dalle bambine e dai bambini?

Di solito cominciava così:

Cari genitori, gran giornata di festa è oggi... quindi manifestavamo tutto il nostro bene a Gesù Bambino e non a Babbo Natale, allora totalmente sconosciuto.

C'è ancora questa usanza?

La parte sostanziale della letterina consisteva nel riconoscere con animo grato i sacrifici che facevano i genitori per farci crescere bene, rispettosi ed educati; concludeva con la promessa di essere ubbidienti, studiosi e di non dare dispiaceri di sorta, impegni solennemente espressi per iscritti nel giorno di Natale, quindi da mantenere - è il caso di dire - alla lettera.

Il testo ce lo preparava saggiamente la signora maestra con gli opportuni adattamenti a seconda delle situazioni famigliari, perché fra noi c'era anche qualche orfano.

“Ricopiate tutti in bella copia quando sarete a casa. D'ora in poi le macchie e gli scarabocchi sono affari vostri”. Noi però eravamo preoccupati non tanto per gli incidenti nella scrittura, quanto per le promesse e per gli impegni assunti con tanta solennità.

La letterina avrebbe dovuto essere una sorpresa natalizia per il Padre, da scrivere segretamente, naturalmente in cucina, dove c'è sempre qualcuno che passa, che vede e che ti domanda: cosa fai? E allora....

Le lettere di Natale con tanto di buste ad uso dei bambini per scrivere ai genitori o ai parenti erano in commercio e costavano pochi centesimi.

Avevano qualche figura natalizia stampata in alto, ogni foglio era rigato per evitare di andare storti nella scrittura e, tutto intorno ai quattro lati, era ornato di carta trapuntata a pizzo.

Una delicatezza raffinata, un biancore, un'eleganza... e una tentazione per fare macchie e sgorbi.

Difatti, al mio primo tentativo, sbagliai riga e dovetti rifare tutto con sgridate materne e qualche lacrima da parte mia.

E non fu quella l'unica cosa andata a male.

La letterina il dì di Natale fu collocata segretamente sotto il piatto di nostro padre, che ebbe la sorpresa di vedersela davanti durante il primo cambio delle portate.

Ma, ahimè... l'incauta mossa fece debordare quel poco che bastò per macchiare busta e lettera, composta con tanta fatica.

E quella fu la seconda cosa andata a male.

Ma peggio ancora andò con la terza.

Con l'aiuto della zia Teresa, avevamo costruito un bel presepe nel suo sottoscala illuminato da un finestrino che faceva passare la luce del giorno discreta e proprio indicata; la capanna e tutte le figurine erano ben disposte su di un bel ripiano ricoperto di muschio. Una meraviglia!

La cosa non sfuggì al cane Fido e al gatto Didillo, i prediletti della zia, i quali, senza rispetto alcuno, raccolsero con cura il muschio, si fecero una bella cuccia e vi dormirono saporitamente.

Al mattino del 5.Natale, al posto del presepe, trovammo la zia in desolata contemplazione di quella rovina. Il cane e il gatto, che stranamente andavano sempre d'accordo, avevano il loro posto per dormire bene e comodamente, ma tant'è preferirono il presepe!

I due manigoldi non subirono alcun castigo, sia perché non potevano rendersi conto del danno, sia perché godevano della “indennità domestica”, così come i politici godono di quella “parlamentare”.

IL PERDONO

Pensieri d'amore
e di misericordia
di Giovanni Paolo II

*Cristo si è rivolto a genti
che non solo conoscerano l'idea
di misericordia, ma che anche,
come il popolo di Dio
nell'Antico Testamento,
avevano colto nella propria storia
secolare un'esperienza speciale della
misericordia di Dio.
Questa esperienza era sia di tipo
sociale e comunitario,
sia individuale e interiore.*



AVVISI

Comune di Campomorone
Scuola Materna Comunale di Campora

SCUOLA APERTA

14 gennaio 2010
dalle ore 9.30 alle ore 11.00

Bambini venite a scoprire con noi le attività,
i giochi e i laboratori della
scuola Materna di Campora...
e passate parola ai vostri amici
Vi aspettiamo!

Info: scuola materna di campora
3450410854

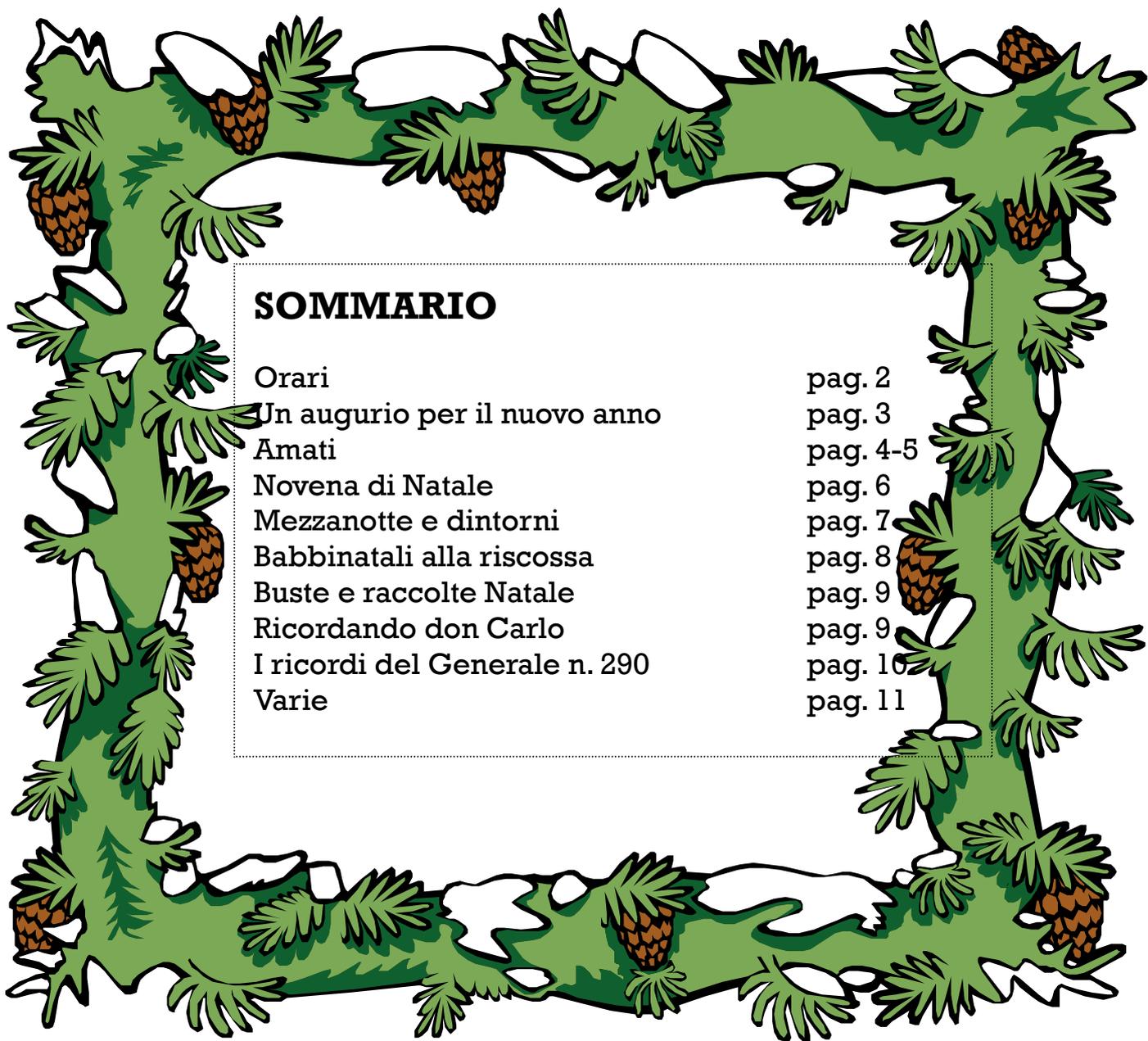
Sono arrivate per il S.Stefano Show

€ 100.00
dalla Signora Rose Marie
che ringrazia il Signore e don Carlo

€ 20.00 da Gazzolo

Grazie infinite!





SOMMARIO

Orari	pag. 2
Un augurio per il nuovo anno	pag. 3
Amati	pag. 4-5
Novena di Natale	pag. 6
Mezzanotte e dintorni	pag. 7
Babbinalati alla riscossa	pag. 8
Buste e raccolte Natale	pag. 9
Ricordando don Carlo	pag. 9
I ricordi del Generale n. 290	pag. 10
Varie	pag. 11



